



Nel 1968 l'Accademia I.R. pubblicò tre numeri della rivista "Il Foglio". Gli argomenti trattati erano di tipo vario, principalmente riferibili alle 'vicende' crevalcoresi. "Lo Zibaldone" aspira a perseguire, con nuova tecnica, gli stessi fini.

LO ZIBALDONE 12

DI SEGUITO ALLE NEWS (LO ZIBALDONE), GLI ARGOMENTI: STORICO-ARTISTICI-NATURALISTI & SVAGO

NEWS, PUBBLICATE IN ORDINE CASUALE; I NOSTRI INTERVENTI SONO COLLABORATIVI

648 – NEW

A.I.R. News: *04-11-2023, tolgono i teli da Porta Modena, li rimetteranno?*

Già in altro nostro post precedente suggerimmo di togliere i teli, fino ad inizio lavori di restauro (con il vento si staccano dalla struttura in poco tempo) naturalmente se le normative vigenti in materia lo permettono. La rimozione ed il rimontaggio dei teli si è resa necessaria più volte, causa il forte vento.



647 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Inaugurazione del monumento ai caduti crevalcoresi (1924)*

Nella Prima Guerra Mondiale il nostro paese pagò un tributo di sangue molto alto: 229 caduti e un migliaio di feriti, su una popolazione di poco meno di tredicimila abitanti. Dopo la fine della guerra in molti paesi d'Italia vennero eretti monumenti ai caduti; anche a Crevalcore nel 1921 si costituì un *Comitato Pro Monumento*, con lo scopo di raccogliere denaro per erigere una scultura commemorativa in onore ai crevalcoresi morti nella Grande Guerra. Si deliberò di erigerlo nel piazzale dietro alle scuole elementari, denominato appositamente "*Piazzale della Vittoria*". Nel 1922, col denaro raccolto il Comitato bandì un concorso per progettare il monumento. Su 26 bozzetti presentati fu scelto il progetto "*Mediolanum*" dello scultore milanese Giovanni Battista Tedeschi (1883-1944). L'anno seguente l'Amministrazione Comunale incaricò lo scultore di realizzare il monumento. Nell'autunno 1924 il monumento (in bronzo, con basamento in granito) era pronto: la Giunta deliberò di collocarlo, nell'ubicazione stabilita, ai primi di novembre. Il 2 novembre 1924, alle ore 15:30, con una cerimonia solenne venne inaugurata questa bella opera scultorea.



646 – NEW

A.I.R. film, ricorrenze: **2 novembre 2023, un caro saluto a tutti i defunti**

*Chi è amato non conosce morte,
perché l'amore è immortalità,
o meglio, è sostanza divina.
Chi ama non conosce morte,
perché l'amore fa rinascere la vita
nella divinità. (Emily Dickinson)*

Link video

https://youtu.be/koODGN-W3_E



645 – NEW

A.I.R. Anticipazioni: **QUINTO GHERMANDI, scultore Crevalcorese di livello internazionale**

Quinto Ghermandi (1916-1994) è nato al Castello dei Ronchi di Crevalcore (Bologna) il 28 settembre 1916. Il prossimo anno ricorre il trentesimo anniversario della morte. Q. Ghermandi ha fatto gli studi regolari al Liceo Artistico e all'Accademia di belle Arti di Bologna, dove abita fin dall'infanzia. Finiti gli studi, s'inizia per Ghermandi la parentesi, durata sette anni, della guerra e della prigionia in Egitto. Furono sette anni di assoluta inattività. Al ritorno in patria, nel 1947, Ghermandi, ricco di una immensa esperienza umana riprese la sua attività artistica, facendo della ceramica e ottenendo, in questo campo dei riconoscimenti importanti, incominciò una nuova e fondamentale ricerca con le prime sculture in bronzo del 1955 con le quali ha ottenuto riconoscimenti internazionali. Ha frequentato il nostro paese per tutta la vita, eseguendo opere su carta e in bronzo con dediche a Crevalcore, la più sorprendente –sul bronzo– è “Crevalcore Amore Mio”.

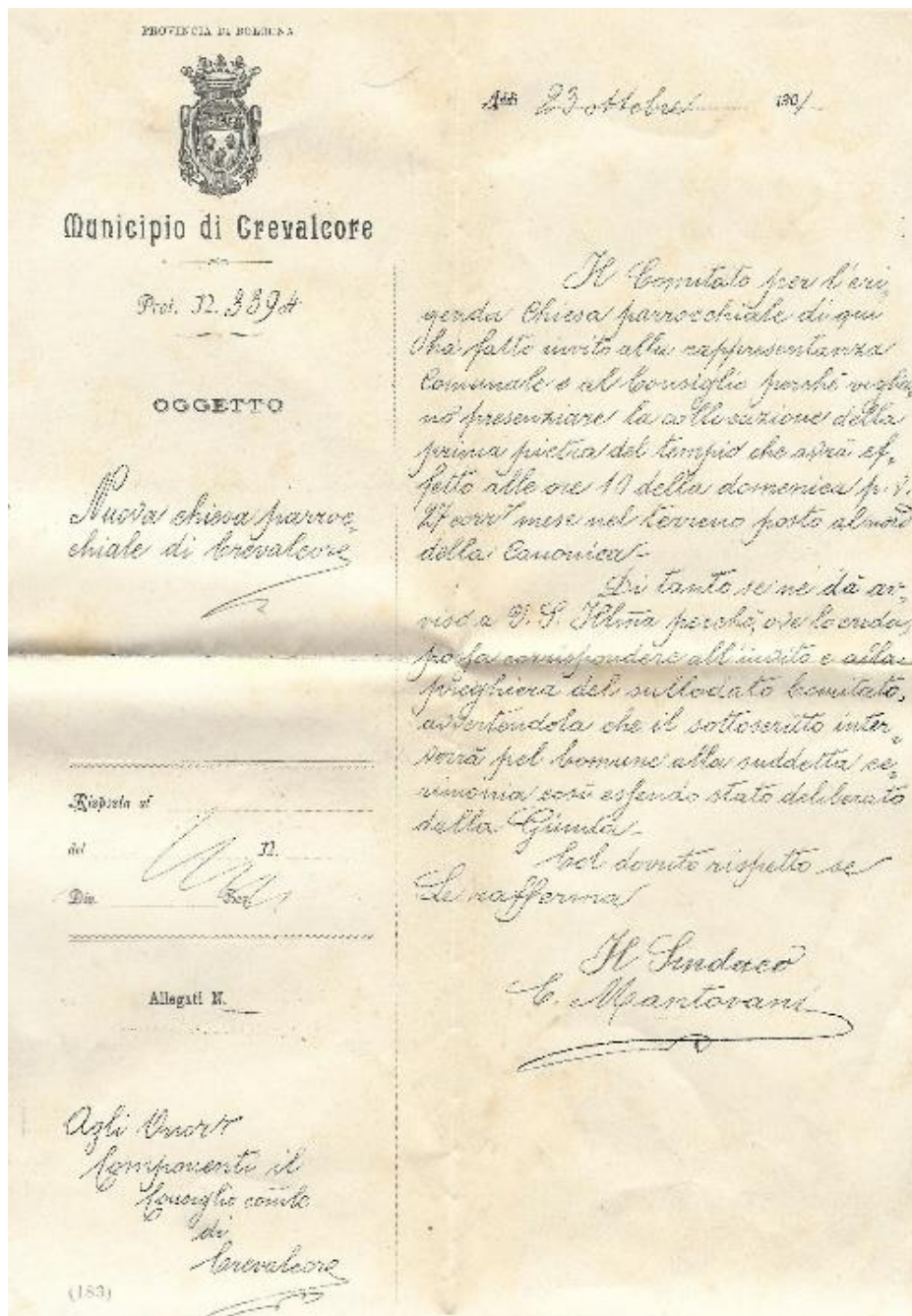


Quinto Ghermandi

Foglia di Padulle, bronzo, 31 x 12.5, h=45 cm, II/III

A.I.R.gu. Archivio: *Posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale (27 ottobre 1901)*

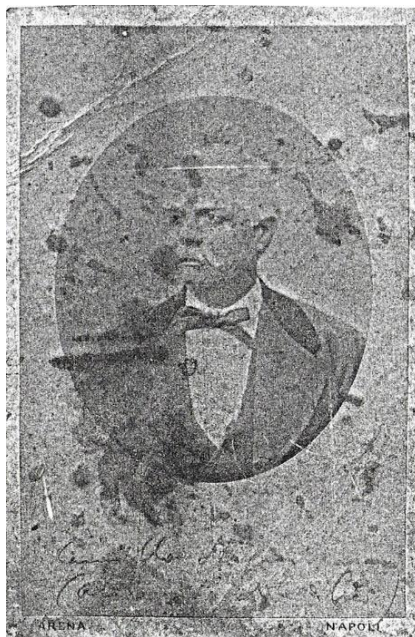
Esaminando l'archivio di un importante famiglia crevalcorese abbiamo trovato la circolare del comune, datata 23 ottobre 1901, riprodotta nell'immagine. Il sindaco di Crevalcore Carlo Mantovani (sindaco dal 1899 al 1903 e dal 1904 al 1905) comunica a don Alessandro Landi (arciprete di Crevalcore dal 1878 al 1908), presidente del "Comitato per l'erigenda Chiesa parrocchiale in Crevalcore", di accettare l'invito a presenziare alla collocazione della prima pietra del nuovo tempio silvestrino, fissata per le ore 10 di domenica 27 ottobre 1901. La cerimonia si svolse "nel terreno posto al nord della Canonica". Il nostro paese entrava così nel ventesimo secolo, abbattendo la vecchia chiesa trecentesca, che per più di cinque secoli era stata il fulcro della vita religiosa crevalcorese, erigendo l'odierna parrocchiale.



643 – NEW

A.I.R.gu. *Personaggi Crevalcoresi: Camillo Stagni (1822-1886); possidente e filantropo*

Questo benemerito crevalcorese nacque a Bevilacqua nel 1822. Di condizioni modeste, in gioventù si diede al commercio accumulando in pochi anni un'ingente fortuna basata sulla proprietà terriera. Divenuto uno degli uomini più influenti di Crevalcore, questo *self-made man* (uomo che si fa da solo) si diede alla politica; assessore e consigliere negli anni successivi all'Unità d'Italia, dal 1870 al 1875 fu Sindaco di Crevalcore. Nel 1873 il Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, gli conferì il titolo di Cavaliere per "*particolari benemerenze*". Passati i quarant'anni Stagni, volendo farsi una famiglia sposò la signorina Anna Maselli. Purtroppo dopo solo tre anni di matrimonio la moglie morì di un male incurabile lasciandogli un solo figlio, Augusto, che morì poco dopo. Rimasto solo, Stagni concepì l'idea di un "*asilo diurno*" per i bimbi poveri di Crevalcore. Nel 1883 comprò il terreno a ridosso di Porta Bologna, e nel 1885 incaricò il nipote Luigi Corsini di progettare l'edificio. L'anno seguente Stagni morì. Gli eredi vollero comunque eseguire l'iniziativa filantropica, e nel 1891 apriva l'asilo "*Camillo Stagni*" (progetto di L. Corsini).



642 – NEW

A.I.R.gu. *Arte in Crevalcore: Un "San Giovanni Battista" del Guercino a Crevalcore*

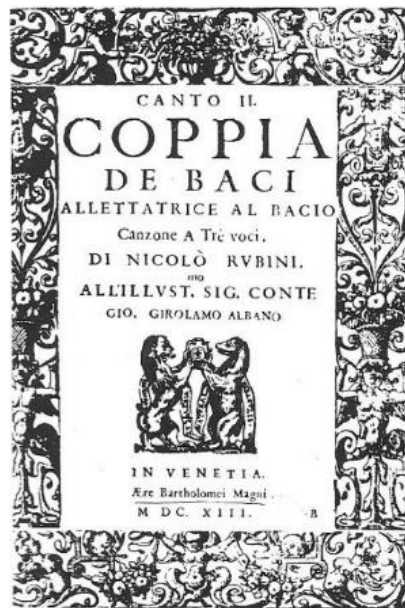
Inauguriamo con questo post una nuova rubrica, con cui intendiamo far conoscere meglio il patrimonio artistico del nostro territorio. Nella nostra chiesa parrocchiale è conservato nella terza cappella (lato ovest) un piccolo quadro del Seicento ritraente *S. Giovanni Battista*, attribuito al celeberrimo pittore centese *Giovanni Francesco Barbieri*, detto **Il Guercino** (1591-1666). Il quadro venne comprato dalla possidente locale *Giulia Mignani Traldi* per perpetuare la memoria del figlio Giovanni, morto prematuramente nella Grande Guerra. La Signora Traldi donò il quadro del santo (omonimo del figlio) da collocare nell'altare costruito a sue spese (1916). Il dipinto fu restaurato nel 1973. Anche se tutt'oggi rimane in condizioni non ottime, merita comunque di essere elencato tra i quadri più interessanti da studiare presenti in territorio crevalcorese.



641 – NEW

A.I.R.gu. Crevalcoresi Illustri: **Nicolò Rubini (1584-1625); contrappuntista e compositore**

Questo talentuoso musicista crevalcorese, ingiustamente trascurato, nacque a Crevalcore nel 1584. Verso il 1594 si trasferì con la famiglia a Modena, dove iniziò lo studio del contrappunto e a suonare il cornetto sotto la guida del celebre compositore modenese *Orazio Vecchi (1550-1605)*. Divenne molto abile nel suonare il cornetto, tanto da venire soprannominato "*Rubino dal Cornetto*". Nel 1609 Rubini chiese al Comune di Modena la cittadinanza; il governo cittadino accettò la richiesta, considerando la fama crescente del crevalcorese. Nel 1610 divenne sacerdote. Negli anni successivi pubblicò diversi componimenti di successo, tra cui "*Coppia de' baci allettatrice al bacio*" (1613); il suo capolavoro. Queste opere estesero la fama di Rubini fuori dalla corte estense. Apprezzato compositore del Duca di Modena, Rubini tornò a Crevalcore, dove dal 1616 al 1619 fu cappellano della Chiesa di Santa Maria dei Battuti, vivendo nella casa dell'omonima confraternita religiosa. Ritornato a Modena, nel 1625 fu ucciso a pugnalate nel sonno da un suo allievo, il quale fuggì. Il padre al processo lo difese, sostenendo che Rubini "*l'aveva tentato del vizio nefando*". È tuttavia assodato che l'infamante accusa fosse falsa.



640 – NEW

A.I.R. News: *la "favola ... Ranocchi" di Carlo - disegno di una bimba.*

Le ultime pagine del libricino *La Favola di Carlo* sono pensate bianche affinché possano ricevere dei Una bimba ha disegnato *pensiamo* una rana? Il libricino nell'immagine è diventato un esemplare unico.



639 – NEW

A.I.R. lo sapevate che: **GAETANO LODI –in viaggio a Roma- SI È EFFIGIATO “DA RANOCCHIO”**

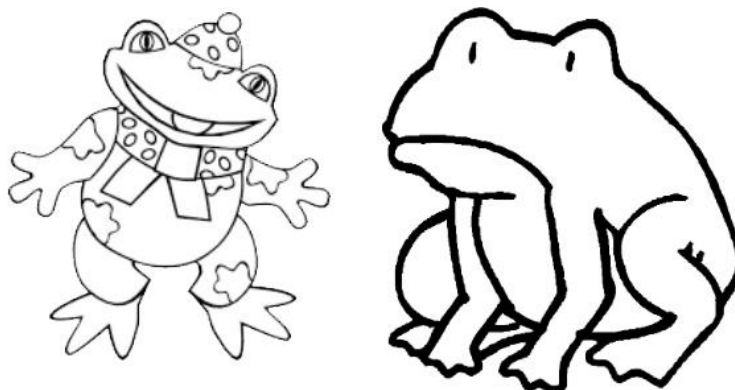
I “**Crevalcoresi si Chiamano Ranocchi**” è una tradizione condivisa da personaggi importanti. Il nostro illustre decoratore crevalcorese Gaetano Lodi (Crevalcore 1830 - Bologna 1886 – sepolto a Crevalcore) lasciando il paese natio per raggiungere Roma, dove al culmine della carriera ebbe l’incarico di decoratore stabile della Casa Reale, prima della sua partenza dipinse diversi acquerelli effigiandosi in abiti da ranocchio. Abbiamo riprodotto una di quelle bellissime immagini (acquerello su carta, in basso al centro reca –a matita- la firma autografa *Lodi*).



638 – NEW

A.I.R. precisazioni: *Favola “I ... RANOCCHI ...”, perché in fondo ci sono pagine bianche*

Ci hanno chiesto “... perché nel bel libricino di Carlo Z., le ultime pagine sono bianche ...?”. In queste pagine i/le bimbi/e possono disegnare i loro Ranocchi, colorarli e fare delle illustrazioni ispirate al testo della Favola. Il libricino diventerà un esemplare unico da tenere o regalare ...



637 – NEW (Seconda Versione)

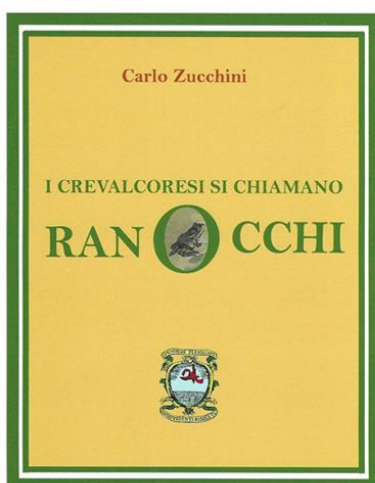
A.I.R. News: FAVOLA STORICA di Carlo Zucchini “I ... Ranocchi ...”

Leggendo la favola di Carlo Z. abbiamo appreso che ci siamo salvati dai nemici grazie l'intervento dei nostri ranocchi! Il prezzo di copertina della FAVOLA è 11 €, acquistabile nelle librerie ed edicole del Centro Storico.



636 – NEW (Prima Versione)

A.I.R. News: questo è il documento originale dl 1390. I Crevalcoresi & Bolognesi, per avere solo loro la gloria di avere vinto la battaglia, lo hanno distrutto e sostituito con quello della new precedente (635). Carlo ha trovato il documento originale e ha scritto la sua favola.



L'esercito crevalcorese-bolognese ha vinto la battaglia; contributo essenziale è stato quello dei nostri cari Ranocchi - 1390

635 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Giangaleazzo Visconti sconfitto a Crevalcore (1390)*

Nel corso dei secoli Crevalcore è stato un castello di confine, importante per la sua posizione strategica e teatro di scontri rilevanti. Uno dei fatti d'arme più notevoli vide partecipare *Giangaleazzo Visconti (1351-1402)*, Conte di Virtù nonché Duca di Milano. Il Visconti, salito al potere nel 1385 e bramoso di costituire un regno nell'Italia centro-settentrionale sotto Milano, mosse contro Bologna. Essendo Crevalcore il castello più esposto all'offensiva viscontea il Comune di Bologna fece rafforzare le nostre strutture difensive. Nell'aprile del 1390, mentre Giangaleazzo avanzava col suo esercito verso Crevalcore, il conte *Alberico da Barbiano (1349-1409)* capitano dell'esercito bolognese giunse con un'imponente armata per difendere il castello. Il 6 maggio 1390 le forze milanesi al comando del Visconti attaccarono Crevalcore, i crevalcoresi uscirono dal castello attaccando a sorpresa i milanesi, sbaragliandoli. I milanesi persero venti bombarde, quattrocento cavalli e duecento uomini furono fatti prigionieri. La vittoria ebbe molta eco nel contado bolognese, Crevalcore fu salva e il Visconti due anni dopo chiese la pace.

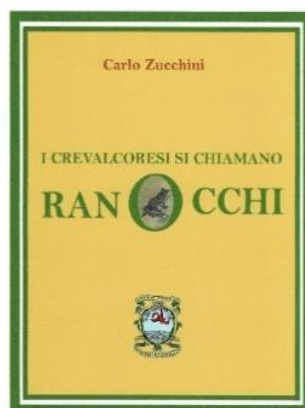


635 – NEW

A.I.R. nelle librerie > *FAVOLA di Carlo Zucchini "I crevalcoresi si Chiamano Ranocchi"*

per gli adulti da narrare ai bambini, per i bambini da narrare agli adulti (illustrazioni, *Gianni Mattioli*)

Da martedì 10/10/23, nelle librerie crevalcoresi (già nelle librerie nazionali), trovate una bella *favola 'storica'* di *Carlo Zucchini*, Europa Edizioni, 2023. *Carlo Z.* svela quale fu la vicenda che fece sì che –da allora- i crevalcoresi sono chiamati *i ranocchi*. Questi piccoli simpatici anfibi, abitanti numerosi delle valli crevalcoresi, ... *cantando* fuori stagione ... ci hanno salvati ...



A.I.R.gu. *Correva l'Anno...: 1855 Il colera a Crevalcore*

Negli ultimi anni del governo pontificio (metà Ottocento) la vita della nostra comunità era scandita da diversi problemi cronici: povertà, disoccupazione, carestia... in questi anni il nostro comune contava quasi diecimila abitanti. Ai primi di maggio 1855 l'epidemia di colera che stava sconvolgendo tutta la penisola raggiunse il bolognese. Fra il 5 e il 6 luglio si registrano i primi due casi di colera a Crevalcore, nei giorni seguenti apre il lazzaretto fuori Porta Bologna affidato al Dott. Federico Rossi. La popolazione vive un mese di terrore: la paura è tanta che il morbo stesso non viene mai nominato, si preferisce chiamarlo "al brot mal" (il brutto male). Il culmine del contagio si raggiunge il 31 luglio 1855 con 14 casi giornalieri, poi mortalità e contagio diminuiscono; si registrano gli ultimi casi sporadici tra ottobre e dicembre. Tra luglio e settembre 1855, nel nostro comune, si registrarono 507 contagi e 256 morti. I crevalcoresi vollero esprimere la loro riconoscenza ai benefattori ricordando i loro nomi nella lapide della parete di Porta Bologna; con le offerte dei cittadini fu realizzato un candeliere d'argento per la Chiesa della Concezione in memoria dell'epidemia.



Candeliere della chiesa della Concezione, donato con le offerte del colera

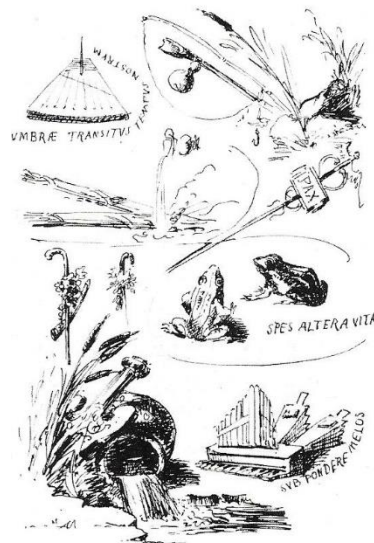
632 – NEW

A.I.R. eventi crevalcoresi: *fra breve nelle librerie, una FAVOLA di Carlo Zucchini:*

“I CREVALCORESI SI CHIAMANO RANOCCHI”

F.to> **Rana in bronzo** di epoca romana, appartenuta a Gaetano Lodi. F.to> **Disegno** di Gaetano Lodi con effigiati due ranocchi. (Gaetano Lodi n. Crevalcore 1830 - m. Bologna 1886).

Questi simpatici piccoli anfibi *abitavano* numerosi nei nostri fossi, maceri e ovunque ci fosse acqua stagnante, il loro gracidiare (da aprile a giugno, giorno e notte) si estendeva senza interruzione nella nostra campagna. Gli abitanti di Crevalcore -da sempre- sono detti *Ranocchi*, per quale motivo? **Carlo lo svela!** Si racconta che G. Lodi raffigurò nel plafond del nostro teatro un ranocchio, ancora oggi molti crevalcoresi guardano in alto per trovarlo.



631 – NEW

A.I.R. svago: **seconda Ns. tappa 'Via Degli Dei' (Appennino bolognese)**

Nel post precedente, di stesso argomento, abbiamo camminato –nella *Via Degli Dei*- da Casalecchio verso Sasso Marconi (perciò da Nord verso Sud). In questa seconda tappa abbiamo parcheggiato a Sasso Marconi, Via Rio Conco 1 (piccola area attrezzata nella *Via Degli Dei*) ed abbiamo passeggiato da Sud verso Nord (raggiungendo l'arrivo della prima tappa). Il cammino (pianeggiante) è su stradina asfaltata, poi sterrata ed infine sul sentiero vicino al lato destro (Est) del fiume Reno (lunghezza del percorso = 4 Km andata ed altrettanti al ritorno).



630 – NEW

A.I.R.gu. *Personaggi Crevalcoresi: Lorenzo Meletti (1865-1935); agente bancario e storico locale*

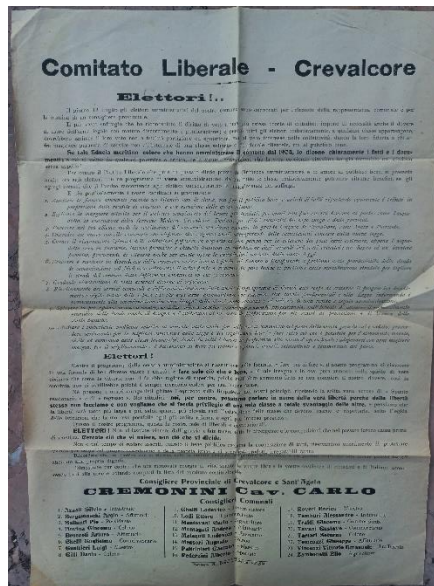
Lorenzo Meletti nasce a Finale Emilia nel 1865, figlio del possidente locale *Dott. Antonio Meletti* e della crevalcorese *Maria Spinelli*. Nel 1866 gli muore il padre e la madre col figlio si trasferiscono a Crevalcore dalla nonna *Rosa Ricciardi*. Nel 1876 la madre muore lasciando orfano Lorenzo, che viene accudito dalla nonna. Negli anni 1889-1891 Meletti combatte in Eritrea come caporal maggiore nei *Cacciatori d'Africa* (sono gli anni del colonialismo italiano in Africa). Tornato a Crevalcore lavora come direttore della filiale locale della *Banca Cooperativa di Bologna*. Nel tempo libero scrive il dramma "*Potenza D'Amore*", rappresentato nel nostro Teatro nel 1899 (il ricavato andò al *Comitato Pro Casa di Ricovero*), prende parte attiva alla vita cittadina e già negli ultimi anni del secolo XIX comincia la stesura degli "*Annali Crevalcoresi*": imponente raccolta di storia annalistica locale in 68 volumi manoscritti, frutto di un lavoro durato più di 40 anni. Cinquantenne, fu attento osservatore della Prima Guerra Mondiale, documentando nelle sue memorie di diarista gli anni del conflitto in Italia. Salito Mussolini al potere aderì al fascismo. Morì celibe nel 1935.



629 – NEW

A.I.R.gu. Archivio: 1914 Elezioni amministrative a Crevalcore

A metà del 1914 si tennero elezioni amministrative in tutti i comuni italiani, compreso Crevalcore (12 luglio). Dal 1906 dopo 45 anni di amministrazioni moderate il nostro municipio era in mano ai socialisti, che avevano avviato una radicale opera di modernizzazione urbana. Nonostante alcuni dissidi fra i membri della Giunta, i socialisti vennero riconfermati a guida del nostro comune. Ricordiamo inoltre che nel 1912 il governo presieduto da Giovanni Giolitti concesse il diritto di voto a tutti i maschi adulti; il corpo elettorale crevalcorese passò così da meno di duemila a più di tremila elettori (su una popolazione di dodicimila). Dal granaio di un'importante famiglia crevalcorese abbiamo trovato il manifesto elettorale del "Comitato Liberale" di Crevalcore, che ottenne 762 voti, quindi 6 consiglieri su 24. I socialisti ottennero 1240 voti, perciò 18 consiglieri. Il 20 luglio il nuovo Consiglio Comunale a maggioranza socialista-riformista elesse sindaco Alessandro Mattioli. La notevole famiglia crevalcorese che possedeva questo manifesto era di orientamento liberale; curiosamente non ha conservato il manifesto elettorale socialista.



628 – NEW

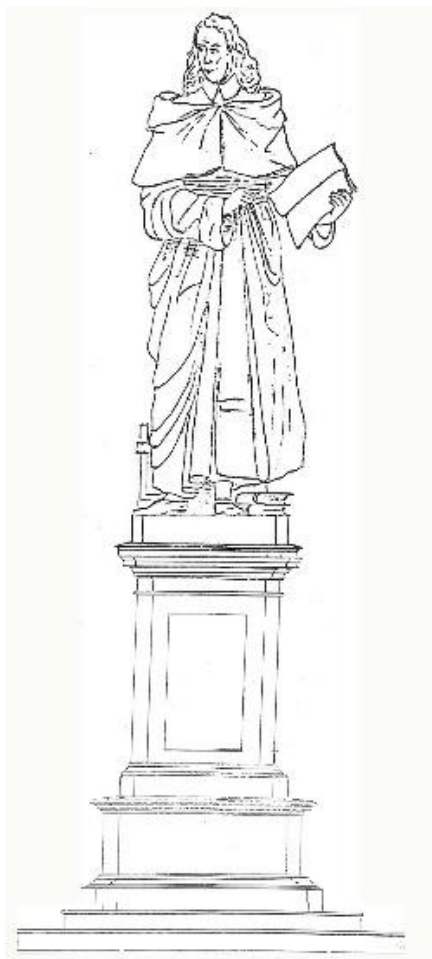
A.I.R. notizie storiche: in Chiesa di Santa Croce, il Crocifisso dello scultore Sarti Sebastiano

Sull'altare della nostra chiesa di Santa Croce campeggia il Crocifisso in cartapesta/pittura dello scultore Sarti Sebastiano detto il Rodellone (notizie fine XVII sec./1740 ca).



A.I.R.gu. *Notizie Storiche: La lunga strada per arrivare al monumento a MALPIGHI*

Fin dal lontano 1860 *Gaetano Atti* ebbe per primo l'idea di onorare il più illustre *figlio* di Crevalcore –Marcello Malpighi– erigendogli un monumento. Ventidue anni dopo il consigliere *Pompeo Michelini* propose un busto in marmo da collocare nel palazzo comunale sulla ringhiera del balcone, suggerendo quale esecutore lo scultore *Enrico Barberi* (bolognese di madre crevalcorese). L'anno seguente Michelini cambiò il suo primo progetto per uno più grandioso, sempre a spese del comune. Nel 1884 lo scultore *E. Barberi*, in onore al paese natale della madre, si offrì di pagare la spesa dei materiali. Nel 1889 egli presentò un progetto con Malpighi in piedi, da erigere in piazza (in un primo momento si pensò di erigerlo a ridosso della ferrovia). La Giunta l'approvò (nel 1896) con le seguenti modifiche; Malpighi seduto, non in marmo, ma in bronzo. Finalmente il monumento al nostro più celebre concittadino poté essere solennemente inaugurato l'8 settembre 1897.



Crevalcore - Monumento a Marcello Malpighi

626 – NEW

A.I.R. archivio: **Grande manifesto che celebra la rappresentazione del "Rigoletto" di G. Verdi, Teatro di Crevalcore, 1893.**

Dal nostro archivio 'è emerso' un interessante manifesto (indicativamente 70x100 cm) che celebra la rappresentazione del *Rigoletto* avvenuta nel Teatro Comunale di Crevalcore il 26 agosto, con repliche fino a fine settembre. La f.to raffigura il Soprano Isabella Svicher (Firenze 1860, Italia ?).



625 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Piccola storia degli ebrei di Crevalcore (XV-XVI sec.)*

Tra fine Trecento e inizio Quattrocento furono aperti nel contado bolognese una decina di banchi di prestito gestiti da ebrei: tra questi, l'ultimo fu aperto a Crevalcore nel 1404, gestito da *Daniele Bonaiuto*. Questa data segna l'avvio della presenza ebraica a Crevalcore. Qui vivevano tre famiglie di ebrei: i *Finzi* (ebrei aschenaziti), i *Rubino* (ebrei sefarditi) e i *Bonaiuto* (da Perugia). Gli ebrei crevalcoresi vivevano relegati nella "Casa dell'Ebreo", costruita nel 1315: era la seconda casa a sinistra dopo Via Cavour, verso Porta Bologna. Dal portone si accedeva al cortile (il "ghetto") dove essi disponevano di una sinagoga e un cimitero. L'unico evento di rilievo che coinvolse i nostri ebrei avvenne nel 1448, quando bande armate al servizio dei Canetoli (nemici dei Bentivoglio, signori di Bologna) irrupero nel nostro castello, presero in ostaggio i due figli di *Rubino Giudeo* e saccheggiarono il suo banco. Gli ebrei crevalcoresi chiamavano il nostro paese *Semach Lev*, "cuore allegro"; vago riferimento al nome Allegralcore. Tra il 1569 e il 1593 il Papato espulse tutti gli ebrei dallo Stato Pontificio (tranne quelli nei ghetti di Roma e Ancona), compresi i nostri.



624 – NEW

A.I.R. svago: **16-09-23 camminata nella 'Via Degli Dei' da Casalecchio di Reno a ...**

Dopo i percorsi effettuati (a piccoli segmenti) nei sentieri storici dell'Appennino modenese fino al crinale: Via Vandelli e Romea Nonantolana, abbiamo scelto l'antica Via degli Dei (parte da Piazza Maggiore a Bologna, si passa dal Santuario di San Luca e si arriva a Firenze). Il nostro percorso inizia a Casalecchio di Reno, parcheggio vicino a via Enrico Fermi. La nostra camminata stimata di 4-5 Km inizia al vicino bel Parco Talon, poi siamo ritornati alla macchina (piccoli dislivelli). Il sentiero è situato vicino alla riva destra (Est) del fiume Reno ed è contrassegnato dal classico segnale CAI 112 o "VD" o "Via degli Dei". Dopo un'ora di cammino (su strada asfaltata) si trova un bivio (vedi F.to, in questo punto la Via degli Dei si sdoppia) a destra si giunge ad un ponte ciclabile-pedonale che permette di attraversare il fiume, siamo andati a vedere (vedi F.to) poi siamo ritornati indietro (al bivio) ed abbiamo proseguito sulla strada asfaltata (anche se qui non segnata è sempre la Via Degli Dei), dopo un po' diventa sentiero ed è ben indicato "Via degli Dei".



623 – NEW

A.I.R.gu. *Crevalcoresi Illustri*. **Don Vincenzo Ferranti (1811-1896); professore e filosofo**

Nacque a Crevalcore nel 1811. In gioventù frequentò la scuola di latinità del *Prof. Gaetano Atti*. Si distinse particolarmente nel corso di retorica, tanto da essere premiato dal maestro col titolo di “*imperator egregius*” nel 1828. Dal 1829 al 1832 frequentò le scuole a Bologna con sussidi versati dal nostro comune. Laureatosi in Filosofia, si dedicò quindi all’insegnamento. Neoguelfo e seguace di Vincenzo Gioberti, strinse amicizia con figure di spicco come Marco Minghetti. Nel 1848 ottenne la cattedra di Filosofia del Diritto all’Università di Bologna, che diresse con impegno per 48 anni. Dopo l’Unificazione, nel quadro di dissidio tra il Vaticano e il Regno d’Italia, nei suoi scritti propugnò un’idea di compromesso: un concordato di riconciliazione fra Chiesa e Stato; visione che si concretizzò effettivamente nei Patti Lateranensi (1929). Morì a Bologna nel 1896. L’anno dopo, in concomitanza delle Feste Malpighiane (settembre 1897) la cittadinanza crevalcorese lo onorò inaugurando la lapide commemorativa (opera di Ildebrando Michelinì) posta sulla facciata della casa ove nacque in via Matteotti n° 238 (Fto Sx).



Targa in legno della scuola di G. Atti dove figura V. Ferranti, premiato in retorica, 1828.

Proprietà di Italo Tesini

622 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: La “Casa del Popolo” di Crevalcore (oggi Caserma Carabinieri)*

La palazzina, edificata dove prima esisteva un cortile, fu progettata senza portico dall'architetto crevalcorese *Giuseppe Dossani* nel 1788 per sé e la sua famiglia (progettò anche la nostra Chiesa di S. Croce). Nel 1838 la casa passò alla famiglia Rossi: qui abitò e morì il benemerito crevalcorese *Dott. Federico Rossi* (vedi A.I.R. “LO ZIBALDONE” 11, n° 585). Alla sua morte la casa passò alla famiglia Minelli. Nel 1908 un apposito comitato la acquistò adibendola a “**Casa del Popolo**”. Nel 1921 fu assaltata da squadre armate fasciste, che l'anno seguente la occuparono con la forza adibendola a “**Casa del Fascio**”; l'occupazione fu sancita da un atto notarile nel 1933. Dopo la Liberazione la palazzina tornò ad essere “**Casa del Popolo**” (pagarono l'affitto), ma nel 1954 il governo del democristiano Scelba, appropriandosi di tutti gli immobili appartenuti al decaduto partito fascista la espropriò. I meno giovani ricorderanno la resistenza opposta dai crevalcoreesi all'assalto della Celere e dei Carabinieri per attuare l'espropriazione, che avvenne il 3 agosto 1954. La palazzina fu infine adibita a Caserma dei Carabinieri.



621 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Gli anni d'oro del Teatro di Crevalcore dal 1881 al 1914*

Il nostro Teatro Comunale, inaugurato nel settembre del 1881 con “*Il Trovatore*” di Giuseppe Verdi, visse durante la *Belle Epoque* la sua “*età dell'oro*”. In quei tempi c'era l'usanza di appaltare il Teatro annualmente (in occasione della Fiera di settembre) per rappresentarvi opere liriche; una Direzione Teatrale stabiliva il soggetto degli spettacoli. Più opere liriche di Verdi, Puccini, Donizetti e altri vennero rappresentate più volte, con grande successo di critica e pubblico. Essendo stato per molti anni l'unico spazio adibito al pubblico intrattenimento, il Teatro ospitò anche conferenze, cerimonie commemorative e il primo cinematografo crevalcorese. Vi furono interpreti di fama come il celebre attore *Ermete Zacconi* (1857-1948), che con la sua compagnia teatrale rappresentò “*Tristi amori*” nel 1905. Le iniziative continuarono con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, e così “*mentre il cannone insanguinava tanta parte d'Europa i Crevalcoreesi si sono bellamente divertiti*” (L. Meletti).

Foto: Cartolina ricordo della “*Manon Lescaut*” di G. Puccini allestita nel nostro Teatro il 4 settembre 1909.



620 – NEW

A.I.R. ricordi: **FESTA DELLA MADONNA, Rotonda Caprara Crevalcore, 8 settembre 1987** (foto Calzolari)

Quest'anno (settembre 2023) non sono riusciti a terminare i lavori di restauro della Rotonda Caprara, pertanto –in questa storica e bellissima architettura religiosa- non si terrà la tradizionale festa della Madonna, che presumiamo sarà riattivata il prossimo anno.



8/Settembre/1987

Luca

619 – NEW

A.I.R. archivio: **Manifesto del Fierone nel 1987**

8-9-10/settembre/2023 ci sarà a Crevalcore “il Fierone”, attualmente nominato “Creva a Tutta Birra”. Il manifesto del 1987 presentava ‘LA TAVOLATA’ in via Matteotti; un’iniziativa promossa ed eseguita (con aiuti vari) dai Commercianti di Crevalcore che ebbe moltissimo successo. La tavolata occupava tutta la via Matteotti (330 m circa) e c'erano punti di distribuzione del cibo anche in postazioni sotto ai portici. Il centro del paese era stipato di persone che partecipavano a questa inedita sorprendente iniziativa culinaria. Con l'occasione ricordiamo uno dei principali promotori, amico e nostro socio fondatore *Paolo Preti*.

(disegno della tavolata in piazza, Corrado Bergamini)



618 – NEW

A.I.R.gu. Curiosità: *Crevalcore nel Piano Regolatore del 1908*

Nel 1907 il nostro Comune elaborò il primo piano regolatore nella storia del nostro paese, approvato l'anno successivo. L'amministrazione socialista dell'epoca si propose di ampliare lo spazio urbano fuori dal centro storico con diverse iniziative di pubblica utilità. Il terrapieno che circondava il "castello" era stato riempito da anni e sostituito dai viali di tigli che vediamo ancora oggi; l'Asilo e la Stazione erano gli unici edifici rilevanti fuori dal centro, isolati nella campagna. In questi anni si deliberò la costruzione delle Scuole Elementari, del Macello Pubblico, della Centrale Elettrica, dell'Acquedotto, del Ricovero e delle prime case popolari. Infine è interessante notare che la toponomastica del centro storico (fissata da un'apposita commissione nel 1884), dedicata agli uomini illustri crevalcoresi, ai fautori del Risorgimento e alle battaglie risorgimentali sia rimasta pressoché inalterata.



617 – NEW

A.I.R. news: *Gianni Grimaldi (1930-2023), una sua scultura in una tomba nel nostro cimitero*

Abbiamo postato altre opere del nostro concittadino Gianni Grimaldi presenti nel nostro cimitero, ottenuto l'autorizzazione dalla moglie *Sig.ra Tiziana* mostriamo questa interessante scultura in bronzo, fissata sopra alla tomba del nostro caro amico e socio fondatore *Ilario Gandolfi*, che purtroppo ci lasciò prematuramente.



616 – NEW

A.I.R.gu Personaggi Crevalcoresi: **Antonio Delbuontromboni (1824-1900), militare e patriota**

Seppur nato a Francolino Ferrarese nel 1824, divenendo il padre ministro di dogana nel nostro comune si trasferì con la famiglia a Crevalcore. Aderì ai moti risorgimentali del 1848 che sconvolsero l'intera penisola. Nella Prima Guerra d'Indipendenza si unì alla difesa di Vicenza contro gli austriaci; l'anno seguente, avendo aderito alla *Giovine Italia* di Giuseppe Mazzini partecipò alla difesa della Repubblica Romana contro i francesi. Dopo il fallimento dei moti si rifugiò in Piemonte, da cui spediva a Crevalcore manifesti mazziniani. Nel 1856 ritornò nel nostro comune, dove fu arrestato essendo da tempo schedato dalla polizia pontificia. Fu imprigionato a Bologna, dove fu torturato dalla polizia austriaca fino alla liberazione della città nel 1859; tornato libero, dopo l'Unità d'Italia partecipò alla repressione del brigantaggio in Campania e nel 1866, durante la Terza Guerra d'Indipendenza, combatté nella battaglia di Custoza. Infine partecipò alla presa di Roma nel 1870. Trascorse gli ultimi anni della sua vita a Crevalcore, dove nel 1893 fu onorato con una lapide posta sulla facciata della casa ove fu arrestato (*Via della Rocchetta n.114*). Morì a Crevalcore nel 1900.



615 – NEW

A.I.R. svago: **Sentiero Romea Nonantolana, da Capanno Tassoni al Passo Di Croce Arcana**

Ultima tappa in territorio Modenese (26-08-23) nel sentiero storico Romea Nonantolana. Giornata fresca con temperatura 23 °C al parcheggio in Capanno Tassoni (1300 m circa) e al Crinale Tosco-Emiliano (1674 m circa). Camminata di 3 Km circa per raggiungere il passo (sentiero CAI 415), si può scegliere, in alternativa, la strada ghiaiaata un po' più lunga ma molto *più dolce*. Al Passo (molto frequentato da escursionisti e ciclisti) la vista è molto bella e freschissima. Infine ritornati al Capanno Tassoni abbiamo assaggiato la torta consigliata, in un commento di un nostro post precedente: "... e quando si arriva al Capanno Tassoni una fetta di torta ai mirtili è obbligo mangiarla"; OTTIMA!



614 – NEW

A.I.R.gu *Notizie Storiche*: **Quando Crevalcore si chiamò *Buoncuore***

Nel corso della sua lunga storia Crevalcore cambiò nome più volte. Il nostro castello, fondato dai Bolognesi nel 1227, ricevette il nome augurale di *Allegracore*, anche se quest'ultimo non durò a lungo e fu sostituito da Crevalcore.

Nel 1857 *Papa Pio IX* visitò Bologna. Arrivato nel capoluogo i rappresentanti persicetani lo pregarono di venire anche nel loro paese; il Papa acconsentì. Quindi nell'agosto Pio IX visitò Persiceto, ma non proseguì oltre. Nell'ottobre dello stesso anno, il Papa, giudicando sgradevole il nome **Crevalcore** lo cambiò in Buoncuore. I nostri magistrati accolsero con gratitudine il nuovo nome; invece i crevalcoresi non gradirono il cambiamento. Nel 1859, scoppiata la Seconda Guerra d'Indipendenza i crevalcoresi approfittarono degli storici mutamenti, ripristinando il nome "Crevalcore".



613 – NEW

A.I.R.: *Caro amico e socio Gianfranco Kelly,*

ti ricordiamo con il tuo bellissimo *INNO* a Crevalcore: "AL-MI-PAES". Link: <https://youtu.be/szEjY3fF-PM>



CREVALCORE - Veduta aerea

612 – NEW

A.I.R.gu *Crevalcoresi Illustri: Sei ritratti di crevalcoresi nel sipario del Teatro, chi sono?*

Nel sipario del nostro teatro, opera del pittore bolognese *Raffaele Faccioli* (1845-1916), figurano sei medaglioni raffiguranti crevalcoresi illustri. Tre di questi sono ben noti: *Sbaraglia*, *Albertini*, *Mattioli*; gli altri tre sono da tempo trascurati e di seguito li ricordiamo:

Fig.1) Due sono nel lato superiore, rispettivamente a sinistra **Bernardo di Giovanni**, filosofo e medico del XIV secolo; console di Bologna negli anni 1316-1319. A destra **Galvano Allegracuori**, filosofo e giurista del XIII secolo; autore di un trattato di giurisprudenza.

Fig.2) Nel lato inferiore a destra **Pietro Maria da Crevalcore** (n. 1580), pittore allievo di *Denijs Calvert* del quale non resta alcuna opera; difese eroicamente il maestro in un duello col rivale *Federico Zuccari*.



612 – NEW

A.I.R. svago: *camminata da Ospitale (Fanano) a Capanno Tassoni*

Parcheggio chiesa di Ospitale, percorso di andata 5 Km circa, dislivello 450 m circa, sentiero CAI 413 (è possibile scegliere il percorso su strada asfaltata; minore pendenza e poche auto). Giunti a Capanno Tassoni si può proseguire per raggiungere il passo della Croce Arcana; posto sul crinale Tosco-Emiliano. Noi ci siamo fermati al rifugio e siamo ritornati all'auto, al crinale andremo la prossima camminata, parcheggiando al Capanno Tassoni.



610 – NEW

A.I.R. rammenti: *Granér (granaio, soffitta), oggi moltissimi sono diventati mansarde*

Nessuna nostalgia, così come erano non servirebbero più. La soffitta (granér) era un vano spazioso ricavato nel sottotetto, quasi sempre perimetralmente basso, con travi e travetti in legno a vista, con i finestrini e il finestrone, i primi per dar luce ed aria, il secondo (pericolosissimo) per caricare legna ed altro dal basso (con la carrucola). Da un po' di decenni sono in 'estinzione', è bene ricordare che ebbero un utilizzo indispensabile per le famiglie che hanno vissuto prima di noi. Normalmente i granér erano dotati di abbaino (luminardi) per andare sul tetto, oggi -purtroppo- è di moda (o d'obbligo?) montare i velux (inventati in Danimarca) che nulla hanno a che fare con i nostri tetti; nei paesi nordici i tetti hanno una elevata pendenza e queste aperture sono quasi verticali, da noi i tetti hanno una pendenza modesta e i velux causano molti problemi.



609 – NEW

A.I.R.gu *Notizie Storiche*: **Crevalcore, centro pedagogico di rilevanza nazionale (1899-1904)**

Nel 1899 il *Dr. Ugo Pizzoli* (1863-1934), piacentino di madre crevalcorese (*Rosa Albertini*) da diversi anni delegato scolastico nel nostro paese fondò nella sua abitazione, in *Via Paltrinieri*, un *Laboratorio di pedagogia scientifica*; (forse) il primo in Italia. Negli anni 1902-1903 ebbero luogo –a Crevalcore– i primi due corsi estivi di pedagogia scientifica di rilievo nazionale, richiamando maestri ed educatori da tutta Italia; tra cui merita di essere ricordata l'illustre *Maria Montessori* (1870-1952). Su tali esperienze Pizzoli pubblicò un "*Bollettino del Laboratorio di pedagogia scientifica in Crevalcore*". A seguito del successo ottenuto, nel 1904 Pizzoli trasferì il laboratorio a Milano.

In basso: Foto di gruppo del 1° Corso di Pedagogia Scientifica in Crevalcore, ai piedi del monumento a Malpighi (agosto 1902); U. Pizzoli è indicato con una freccia.



608 – NEW

A.I.R. Archivio: **Cartelli Didattici dalla Scuola Elementare, "Estate"**

Era veramente così idilliaca la mietitura estiva? In primo piano a destra un contadino falcia il grano, a sinistra una famiglia dagli abiti borghesi si intrattiene in una merenda all'aperto; un contadino discute affabilmente con il padrone. Sempre a destra altri contadini sono impegnati nella raccolta dei covoni con una coppia di buoi (si noti la trebbiatrice alimentata da una macchina a vapore); a sinistra troviamo un canale con acqua limpida nel quale i ragazzini fanno il bagno. Sullo sfondo un borgo rurale svetta nella campagna. È la rappresentazione di una civiltà contadina –serena- svanita nel tempo o mai esistita! Auguriamo a tutti/e un buon Ferragosto.



607 – NEW

A.I.R. svago: *Ospitale-Fanano, fresca sosta e partenza nel sentiero appenninico "Romea Nonantolana"*

Dopo alcune camminate in luoghi appenninici nel territorio modenese (di bassa quota), per evitare zone con possibili frane, siamo ritornati nello storico sentiero "Romea Nonantolana". La tappa che suggeriamo è vicina al crinale Appenninico Tosco-Emiliano. Si parcheggia nella bella pineta del laghetto pesca sportiva (con ristorante) "Lagheti e Sorgenti", un po' prima di Ospitale (Fanano). Siamo vicinissimi al torrente Ospitale che alimenta le aree di allevamento delle trote. Questo luogo permette le principali seguenti attività: riposo al fresco nella pineta vicino allo scorrere dell'acqua, bagno in acqua fredda nel torrente, pesca sportiva nel laghetto, breve camminata nella Romea Nonantolana (verso Nord) al vicino Borgo la Sega (andata e ritorno 30 min. poco dislivello), camminata di 90 min. per raggiungere Ospitale, sempre camminando nella Romea Nonantolana CAI 411 (verso Sud), in 3-4 ore si può raggiungere il crinale toско-emiliano sulla cima del Monte Spigolino (qui la Romea-Nonantolana entra in Toscana) oppure in alternativa con il sentiero CAI 413 al Passo di Croce Arcana (si passa per il Rifugio Capanno Tassoni), inoltre questa zona è ricca di sentieri CAI 409-401-415, ... Dal parcheggio, per raggiungere la vicinissima Romea-Nonantolana, si va verso Sud, si attraversa un rigagnolo d'acqua che sfocia nel torrente Ospitale (ci sono dei sassi per facilitare il passaggio senza bagnarsi) e si è raggiunto lo storico sentiero, a Nord per il borgo, a Sud per Ospitale ed altre mete.



606 – NEW

A.I.R. interrogativi: *cos'è la macchia che appare sul gradino del monumento a MALPIGHI?*

Più volte guardando la foto abbiamo cercato di rispondere al quesito in oggetto, fino a ieri senza successo. Oggi un giovane accademico, grazie ad una foto con risoluzione maggiore di quella che analizzavamo, ha fornito la risposta convincente: "è un bimbo seduto con le gambe rannicchiate". Interrogativo risolto, infatti ingrandendo il particolare in attenzione si vedono bene le gambine rannicchiate con i piedini; il corpo è sfuocato. Chi non è giovanissimo ricorderà le plurime volte che si è seduto con gli amici, da bimbo o adolescente, sui gradini in granito del monumento, scegliendo nelle giornate assolate il lato in ombra.



A.I.R.gu *Notizie Storiche: Una insospettata vicenda tra San Giovanni in Persiceto e Crevalcore (XV sec.)*

Nel 1417 San Giovanni in Persiceto si ribellò all'autorità bolognese proclamando la propria autonomia. Il comune felsineo, già da diversi anni intimorito dalla potenza dei persicetani decise di mettere il loro castello sotto assedio. Dopo una lunga resistenza i persicetani si arresero. Il castello fu saccheggiato mentre a Bologna si decideva quale sorte dovessero subire gli sconfitti. Tra l'opzione di raderlo al suolo o di "demilitarizzarlo" in modo da renderlo inoffensivo, si optò per la seconda. Le porte del castello e le chiavi furono portate a Crevalcore (informazioni tratte dalla *"Storia di Crevalcore"* di G. Atti). Le porte andarono distrutte per vetustà nel 1771, però le due grosse chiavi furono custodite dai crevalcoresi.

